

«Prova di forza» a Teheran tra studenti e governo (A PAGINA 5)

Negoziati con l'OLP: ora tocca all'Europa (A PAGINA 5)

Riflessioni sul convegno del PCI

Informazione È possibile voltare pagina?

E' giudizio di molti osservatori che, dopo la conferenza nazionale del PCI su «Comunicazioni di massa e democrazia», la sinistra italiana abbia un più ampio spazio d'interesse e d'iniziativa sul decisivo terreno dell'informazione e della diffusione delle conoscenze. Questo è anche il nostro parere, e ne siamo lieti, poiché proprio a questo puntavamo. Qualcuno si è addirittura sorpreso che i comunisti abbiano compiuto uno sforzo d'unità e di ricerca di alleanze: strana concezione della politica, quella di coloro, e soprattutto della politica comunista.

La prospettiva politica è nella più assoluta incertezza

Polemiche tra i cinque partiti sui tempi della crisi di governo

I socialdemocratici minacciano i socialisti di «anticiparli» con una richiesta di chiarificazione in Parlamento - La DC per ora è alla finestra - Le consultazioni di Piccoli e di Craxi - Un intervento del compagno Pio La Torre

Il dibattito della Lega democratica

Sindacato partiti ed egemonia

Da noi nostro inviato BRESCIA — Per concludere la «dur giorni» di dibattito sugli orientamenti della politica del Partito comunista, la Lega democratica ha scelto un tema — quello della strategica sindacale del PCI — destinato inevitabilmente a dilatarsi. Così la tavola rotonda di ieri mattina, con Achille Ardigò in rappresentanza della Lega, il deputato democristiano Piero Bassetto e il compagno Gerardo Chiaromonte, partendo dal dilemma «classe operaia tra egemonia e corporativismo», ha finito in realtà per lungaggiare tutto il

Strabillante tesi del quotidiano dc

Corrotti sì, ma per bisogno...

La gente si chiede: ma davvero questi democristiani si sono intascati tutti quei quattrini? E i democristiani, sempre attenti e sensibili agli umori della gente, rispondono prontamente da un bel'editoriale del Popolo: e come no, ci mancherebbe altro. Noi siamo persone serie, cosa credete, mica avventurieri. E se non ci fossero procuratori noi di riempirci le tasche coi soldi sporchi di Callagrone e sgraffignando i risparmi bianchi e neri dell'Italcasse, si sarebbe prodotta «una progressiva occlusione dei canali di comunicazione con l'elettorato», determinando «in modo inesorabile l'essiccazione del pluralismo politico».

Clamorosi sviluppi dell'inchiesta sulle partite truccate

A Regina Coeli uno degli accusatori Altri sei ricercati

Alvaro Trinca è in carcere da ieri pomeriggio - Massimo Cruciani e cinque persone colpite da ordine di arresto - Stamane dai giudici l'arbitro Menicucci - Minacce dei boss delle scommesse



Alvaro Trinca

ROMA — Uno è in galera e l'altro è irreperibile ma colpito ugualmente da ordine di cattura. Per i due «grandi accusatori» del calcio italiano (e non solo per loro) per ora ci sono guai seri. Guardia di Finanza, polizia e carabinieri infatti stanno ricercando «attivamente» Massimo Cruciani (Alvaro Trinca è da ieri a Regina Coeli) e altre cinque persone di cui non si conoscono i nomi per «truffa aggravata».

Ma rinfacciamo la cronaca della convulsa giornata di ieri. Dopo la firma dei mandati di cattura, avvenuta venerdì sera dopo il secondo «bite» dato da Trinca e Cruciani ai pubblici ministeri Monsurrò e Roselli nella caserma della Guardia di Finanza di via dell'Ormat, tra i due scommettitori romani si deve essere consumata una «rottura» in bello stile. Cruciani si rende «uccel di bosco» mentre il Trinca, proprietario di un noto ristorante nel centro, aspetta la visita dei carabinieri. Ma è la Guardia di Finanza che ieri mattina si presenta al ristorante del Trinca, in via della Penna, per perquisirlo. Dopo il maggior Pedone e altri due brigadieri si presentano a «prelevare» l'avvocato Pietro d'Ovidio, nominato nella prima mattinata nuovo difensore dell'oste, ed insieme a lui vanno in piazz... Mauro Montali SEGUE IN SECONDA

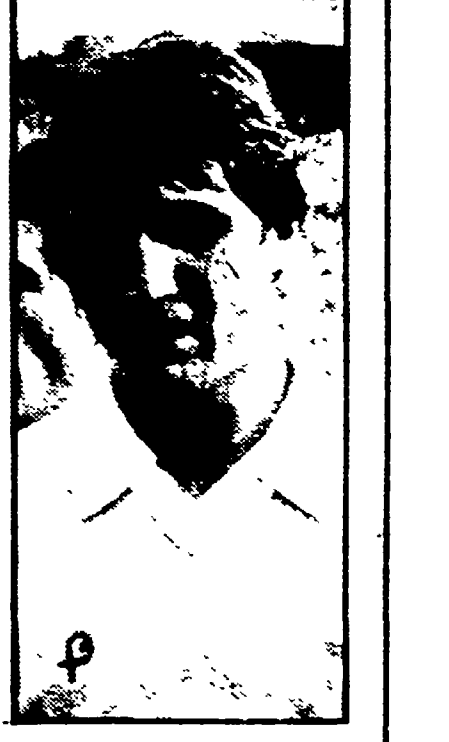
Non si è fermata la macchina delle scommesse clandestine

MILANO — Voi credete che il mercato clandestino delle scommesse sul campionato di calcio si sia bloccato? Neanche per sogno. Nessuna incertezza, nessun ripensamento. Scandali e corruzioni, veri o presunti, non mettono in crisi una macchina così ben oliata, che si muove parallelamente al Totocalcio. Anche la settimana scorsa i bookmaker clandestini hanno proposto le loro quote, contrattato e raccolto giocate per centinaia di milioni.

Gli eroi della domenica

Arance e sigarette

Mi piacerebbe sapere se ieri pomeriggio qualche gambista entrò in campo e vendendo il solito squadrone di carabinieri o di poliziotti schierato ai bordi, non ha sentito un angoscioso desiderio di rientrare negli spogliatoi, travestirsi da missionario o da esponente della finanza e scappare in un Paese dell'America latina.



Bruno Giordano

pe celle della fortezza la consolazione delle arance e delle sigarette, conforto alla solitudine e ai ceppi, sono entrati liberi in campo e liberi ne sono usciti. Qualcuno magari un poco prima del previsto ma non perché un commissario gli avesse discretamente sussurrato «mi segua e non faccia scandali», ma perché l'arbitro si è scoccato e gli ha mostrato il cartellino rosso o si è scoccato l'arbitro e gli ha dato una scappata nei denti. Tutto normale, insomma. Come tutto è sempre normale nel calcio italiano. Anche gli scandali. Kim



Le fiamme distruggono un cinema a Torino

TORINO — Un colossale incendio ha distrutto l'altra notte uno dei più antichi e noti cinema del centro di Torino: il «Corso». Le fiamme originate con molta probabilità da un mozzicone di sigaretta abbandonato acceso sulla moquette del locale da qualche distratto spettatore hanno provocato

Attentato nella notte fra sabato e domenica

Bomba a Brescia contro la villa del presidente dc della Provincia

Una telefonata rivendica ad «Autonomia» l'attentato a Tina Anselmi - Ordigni a Napoli, Roma e Bolzano

Più gravi le condizioni di Tito

BELGRADO — Nuovo aggravamento nelle condizioni di salute di Josip Broz Tito. Lo dicono i medici del Centro clinico, che nel bollettino emesso ieri scrivono: «Le condizioni generali di salute del Presidente Tito sono molto gravi. Permane una grave insufficienza renale, prosegue l'uso del rene artificiale. E' più accentuata una tendenza generale di emorragia spontanea, mentre continua la debolezza cardiaca».

La dinamite è stata collocata proprio davanti al portone di ingresso. Al momento dello scoppio Bruno Boni, che abita al piano superiore della villetta, si trovava già a letto mentre la moglie intratteneva alcune amiche in soggiorno. Al primo piano c'era solo una persona, il dott. Mastriardi, l'altro inquilino della villetta. Lo scoppio ha provocato, come dicevamo, grossi danni agli infissi e ha mandato in frantumi i vetri dell'edificio. Lo spostamento d'aria ha provocato danni anche all'interno dei due appartamenti aprendo crepe nei muri.

Vuoti sintomatici

L'offensiva contro gli spazi di autonomia della RAI ha già portato ad un appiattimento dei programmi, a sintomatici vuoti nei telegiornali e anche ad abbandoni di campo da parte di qualche dirigente qualificato. Se il servizio pubblico subirà altri colpi e se andrà avanti contemporaneamente con gli esiti recenti del congresso democristiano accentuano queste preoccupazioni e questi rischi? E allora siamo decisi a batterci per difendere ed estendere le conquiste di libertà che nei mass-media sono state raggiunte nell'ultimo decennio, e ricerchiamo su questo terreno le più vaste convergenze. Abbiamo presentato una piattaforma alla quale abbiamo cercato di dare organicità di analisi e di proposte sul complesso del sistema informativo. Abbiamo constatato che vi sono stati

Il settore privato

Noi contro questi metodi ci batteremo a fondo. Devono prevalere i criteri di professionalità, di autonomia, di responsabilità che abbiamo affermato e definito nella nostra conferenza, e su questo terreno siamo certi di incontrare quanti non vogliono svendere il proprio mestiere, quanti vogliono sentirsi responsabili di ciò che fanno, e contribuire ad un'analisi onesta della realtà, ad una comunicazione che non sia pura trasmissione meccanica di cose stabilite altrove, di equilibri determinati altrove.

Luca Pavolini